

## RESOCONTO SOMMARIO

119.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 19 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) .....	3	<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione):	
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677) .....	6
(Annunzio della presentazione) .....	4	Presidente .....	6, 8, 9, 10, 11 12, 15, 16, 17, 18, 19
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	4	Abbatangelo Massimo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	12, 18
<b>In morte dell'onorevole Antonello Trombadori:</b>		Agostinacchio Paolo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8, 12
Presidente .....	3	Bassanini Franco (gruppo PDS) .....	15
<b>Missioni</b> .....	3	Bianco Enzo (gruppo repubblicano) .....	7, 14, 15, 18
<b>Modifica del calendario dei lavori:</b>			
Presidente .....	4, 5, 6		
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	5		
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi) .....	6		
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	5		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	6, 7 15, 17, 18	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	7
Bodrato Guido (gruppo DC) .....	14	Nania Domenico (gruppo MSI-destra na- zionale) .....	7, 11, 14, 18
Borri andrea (gruppo DC) .....	14	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	12, 17, 18
Brunetti Mario (gruppo rifondazione co- munista) .....	11, 13	Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	8, 12
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8, 11, 18	Parlato Antonio (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	8, 12
Butti Alessio (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	8, 12	Patarino Carmine (gruppo MSI-destra na- zionale) .....	8, 11, 18
Castellaneta Sergio (gruppo lega nord) ....	13	Patuelli Antonio (gruppo liberale) .....	17
Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	9, 12	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8, 12
Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	12, 17, 18, 19	Recchia Vincenzo (gruppo PDS) .....	7
Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	14	Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8, 11
D'Alema Massimo (gruppo PDS) .....	14	Rossi Luigi (gruppo lega nord) .	6, 8, 10, 11, 16
Dalla Chiesa Nando (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	13, 16	Savino Nicola (gruppo PSI) .....	9
De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	9	Segni Mariotto (gruppo DC) .....	10
D'Onofrio Francesco (gruppo DC) .....	12, 15	Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	8, 12
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra na- zionale) .....	8, 11, 18	Sterpa Egidio (gruppo liberale) .....	7, 14
Giuliani Francesco (gruppo dei verdi) .....	13	Soddu Pietro (gruppo DC) .....	7
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comu- nista) .....	9	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	9, 12
La Ganga Giuseppe (gruppo PSI) .....	15	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	7, 14 16, 17
Landi Bruno (gruppo PSI) .....	7, 13, 18	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
La Russa Ignazio (gruppo MSI-destra na- zionale) .....	8, 12, 16	Presidente .....	4
Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano) ....	9	<b>Sul processo verbale:</b>	
Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8, 12	Presidente .....	3
Massano Massimo (gruppo MSI-destra na- zionale) .....	11	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	3
Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	8	<b>Ordine del giorno della seduta di domani ...</b>	19

**La seduta comincia alle 16,10.**

ALFREDO GALASSO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

#### **Sul processo verbale.**

ALTERO MATTEOLI, parlando sul processo verbale, precisa che l'intervento da lui svolto sul processo verbale nella seduta di ieri intendeva sottolineare come le proteste di natura politica espresse in aula da un parlamentare o da un gruppo abbiano ben diverso rilievo e dignità rispetto a quelle configurantisi come semplici manifestazioni d'intemperanza.

Il Parlamento non può assumere decisioni in contrasto con gli orientamenti chiaramente emersi dalle elezioni del 5 aprile 1992: esso deve certamente promuovere il cambiamento, ma attraverso le garanzie più piene di rispetto per la libertà.

PRESIDENTE prende atto di queste precisazioni sul contenuto dell'intervento dell'onorevole Matteoli, di cui per altro era data piena contezza nel *Resoconto stenografico* della seduta di ieri.

*(Il processo verbale è approvato).*

#### **In morte dell'onorevole Antonello Trombadori.**

PRESIDENTE informa la Camera che questa notte è deceduto l'onorevole Antonello Trombadori, già deputato in numerose legislature.

Ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnova anche a nome dell'intera Assemblea.

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Borgia, Cafarelli, Giorgio Carta, Raffaele Costa, de Luca, Farace, Luigi Grillo, Lucarelli, Mattulli, Pisicchio, Pratesi, Scotti, Spini, Stornello, Tripodi, Violante e Zanone sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla II Commissione (Giustizia):*

« Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa » (2061) *(con parere della I e della VII Commissione);*

*alla IV Commissione (Difesa):*

« Obblighi di servizio dei frequentatori dei corsi delle Accademie militari, nonché modifiche alla legge 14 marzo 1968, n. 273 » (1993) (con parere della I, della V, della VII, della IX e della XII Commissione).

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della sanità ed il ministro del tesoro hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale » (2133).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 11, recante rivalutazione delle pensioni erogate dai Fondi speciali gestiti dall'INPS » (2134).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, in sede referente, rispettivamente:

alla XII Commissione permanente (Affari sociali) con il parere della I, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione;

alla XI Commissione permanente (Lavoro) con il parere della I, della V, della VI, della IX e della X Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente

(Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 27 gennaio 1993.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

**Modifica del calendario dei lavori.**

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime su alcune modifiche al calendario dei lavori, già comunicato in Assemblea nella seduta del 22 dicembre 1992. Pertanto, ha predisposto, tenendo conto degli orientamenti prevalenti, la seguente modifica al suddetto calendario:

*Martedì 19 (16-21); Mercoledì 20 (9-14/18-20) e Giovedì 21 gennaio (9-14):*

Seguito esame degli articoli delle proposte di legge nn. 72 ed abbinate (Elezioni dirette del sindaco).

*Giovedì 21 gennaio ore 15,30:*

Esame di domande di autorizzazione a procedere (dalle 15,30 alle 16,30).

Seguito esame degli articoli delle proposte di legge nn. 72 ed abbinate (Elezioni dirette del sindaco).

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 471 del 1992 recante: « Interventi urgenti nelle zone delle regioni Liguria e Toscana colpite da eccezionali avversità atmosferiche » (da inviare al Senato - scadenza 3 febbraio) (1992).

Venerdì 22 gennaio ore 9:

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 72 ed abbinate (Elezioni dirette del sindaco).

Su questa comunicazione, ai sensi dei commi 3 e 5 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due

minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

In relazione alle sedute supplementari disposte per l'esame, fino alla votazione finale, delle proposte di legge sull'elezione diretta del sindaco (72 ed abbinate) ha provveduto ad assegnare altre 4 ore per gli interventi nella discussione, così ripartite tra i gruppi che ne hanno fatto richiesta:

gruppo rifondazione comunista:	20 minuti + 23 minuti = 43 minuti;
gruppo MSI-destra nazionale:	20 minuti + 23 minuti = 43 minuti;
gruppo repubblicano:	20 minuti + 18 minuti = 38 minuti;
gruppo liberale:	20 minuti + 12 minuti = 32 minuti;
gruppo dei verdi:	20 minuti + 11 minuti = 31 minuti;
gruppo movimento per la democrazia: la Rete:	20 minuti + 8 minuti = 28 minuti;
gruppo federalista europeo:	20 minuti + 5 minuti = 25 minuti.

---

Totale: 140 minuti + 100 minuti = 4 ore.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce l'opposizione dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale alla modifica al calendario predisposta dal Presidente.

Ritiene opportuno piuttosto che il provvedimento sull'elezione diretta del sindaco sia rinviato in Commissione, proprio alla luce della dichiarazione di ammissibilità del quesito referendario relativo al procedimento elettorale nei comuni, sostanzialmente collegato al problema dell'elezione diretta del sindaco, affinché si apra in quella sede un dibattito approfondito.

La concessione ai gruppi di una irrisoria manciata di minuti non elimina la complessiva inadeguatezza dei tempi di discussione; oltretutto, questa dovrebbe comprendere anche aspetti estranei e finora trascurati, come l'elezione del consiglio provinciale, che sarebbe meglio affrontare in altra sede.

Si sta cercando, con il provvedimento, di eludere le indicazioni espresse dai citta-

dini, per introdurre un sistema elettorale che favorisca gli accordi tra i partiti.

Preannunzia l'uso da parte dei deputati del suo gruppo di tutti gli strumenti regolamentari al fine di sollecitare l'avvio di tale dibattito (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nel fare presente che non sembrano esservi fatti nuovi rispetto all'ultima Conferenza dei presidenti di gruppo tali da giustificare la proposta di rinvio in Commissione del provvedimento in materia di elezione diretta del sindaco, avverte tuttavia che su tale proposta avanzata dall'onorevole Tatarella, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola ad un oratore contro e ad uno a favore; chiamerà poi l'Assemblea a pronunciarsi su di essa.

DIEGO NOVELLI, parlando contro, rileva che non esiste alcuna connessione fra la proposta di legge sull'elezione diretta del sindaco e i referendum. Si potrebbe

invece convenire sulla proposta dell'onorevole Tatarella di stralciare le disposizioni relative ai consigli provinciali, una proposta che non ha trovato seguito stamane in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

**PRESIDENTE**, nessuno chiedendo di parlare a favore, pone in votazione la proposta dell'onorevole Tatarella di rinviare in Commissione la proposta di legge in materia di elezione diretta del sindaco.

*(È respinta).*

**MAURIZIO PIERONI**, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'esclusione dal calendario dei lavori di questa settimana del seguito del dibattito sulle mozioni in materia di alta velocità ferroviaria.

**PRESIDENTE** fa presente che si è ritenuta prioritaria la conclusione dell'esame della proposta di legge concernente l'elezione diretta del sindaco.

**Seguito della discussione della proposta di legge: Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta del 14 gennaio scorso sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 5 *(vedi l'allegato A)*.

Avverte che l'emendamento Segni 5. 91 è stato ritirato dai presentatori.

**LUIGI ROSSI** raccomanda l'approvazione dell'emendamento Maroni 5. 82, identico agli emendamenti Brunetti 5. 83 e Piscitello 5. 84, che propone la soppres-

sione di un comma il quale, non garantendo il rispetto della volontà degli elettori, rappresenta un marchingegno per mantenere il sistema partitocratico *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maroni 5. 82, Brunetti 5. 83 e Piscitello 5. 84.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	374
Maggioranza .....	188
Voti favorevoli .....	84
Voti contrari .....	290

*(La Camera respinge).*

**LUIGI ROSSI** raccomanda l'approvazione dell'emendamento Maroni 5. 86, che prevede per il candidato alla carica di sindaco la facoltà di dichiarare quale giunta intenda nominare, ove eletto, contro ogni forma di accordo sotterraneo *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

**MARCO BOATO** dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, poiché l'emendamento prevede la dichiarazione preliminare del nome dei membri della giunta che ciascun candidato alla carica di sindaco propone. Ciò risponde alla posizione sostenuta dal gruppo dei verdi.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 5. 86.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	415
Maggioranza .....	208
Voti favorevoli .....	97
Voti contrari .....	318

*(La Camera respinge).*

Avverte che, poiché la prima parte dell'emendamento Savino 5. 87, fino alla parola: « dichiara », l'emendamento La Ganga 5. 90 e gli identici emendamenti Recchia 5. 88 e Raffaelli 5. 89 sono sostanzialmente identici tutti prevedendo l'obbligo anziché la facoltà del collegamento della candidatura a sindaco con una o più liste per l'elezione dei consigli, li porrà in votazione congiuntamente nella formulazione dell'emendamento La Ganga 5. 90. Successivamente si passerà al voto sulla restante parte dell'emendamento Savino 5. 87.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sulla prima parte dell'emendamento Savino 5. 87, fino alla parola: « dichiara », sull'emendamento La Ganga 5. 90 e sugli identici emendamenti Recchia 5. 88 e Raffaelli 5. 89.

ENZO BIANCO, apprezzato il ritiro dell'emendamento Segni 5. 91 da parte dei presentatori, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

MARCO BOATO osserva che si tratta di una votazione particolarmente significativa: la proposta di rendere obbligatorio il collegamento tra candidatura a sindaco e liste per l'elezione del consiglio comunale è un gravissimo errore. Il testo della Commissione era stato apprezzato dall'opinione pubblica e stupisce che ora i gruppi del PDS e, in parte, del PSI si dissociano da esso.

Dichiara dunque il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

BRUNO LANDI dichiara voto favorevole.

Sarebbe infatti intrinsecamente contraddittoria una norma che prevedesse soltanto la facoltà di dichiarare il collegamento; a ciò si aggiunge che l'ipotesi di un candidato a sindaco non associato a una lista e privo di un programma non appare né realistica né accettabile.

Nei progetti di alcuni, infine, si tende a porre in secondo piano il ruolo e la funzione del consiglio comunale, quasi che si volesse fare prevalere una visione presidenzialistica della figura del sindaco. Nel presidenzialismo, peraltro, deve esservi un forte bilanciamento dei poteri, cosa che non avviene nel sistema da taluni delineato, dove a un sindaco autocrate si contrappone un consiglio debole.

EGIDIO STERPA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo liberale: il voto diretto al sindaco significa l'accettazione del programma da questi proposto; al consiglio comunale resterà tuttavia la possibilità di esprimere sfiducia nei confronti del sindaco e della giunta.

Sottolinea con soddisfazione, infine, il ritiro dell'emendamento Segni 5. 91 da parte dei presentatori.

ELIO VITO dichiara voto contrario, rilevando che l'elezione diretta del sindaco è solo ipocritamente garantita dal presente testo, visto che il meccanismo ivi previsto non consente al sindaco di poter contare su una effettiva maggioranza.

PIETRO SODDU dichiara voto favorevole.

Esigenze di coerenza normativa consigliano di rendere obbligatorio il collegamento tra candidato a sindaco e liste.

DOMENICO NANIA dichiara voto contrario poiché gli emendamenti non garantiscono affatto l'elezione diretta del sindaco, visto che prevederne il necessario collegamento con un partito politico non consente il vero rinnovamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALTERO MATTEOLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole.

VINCENZO RECCHIA dichiara voto favorevole. Il testo della Commissione è, nel punto in esame, contraddittorio e non rispondente alle esigenze dei comuni.

**LUIGI ROSSI** dichiara voto contrario su questo emendamento, espressione tipica del gattopardismo partitocratico (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE** avverte che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 85 del regolamento, ai deputati che hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo, è assegnato il tempo di un minuto (*Commenti*).

**MAURIZIO GASPARRI**, parlando in dissenso dal suo gruppo e sottolineando l'ambiguità della facoltà prevista dal testo della Commissione, dichiara voto favorevole sull'emendamento La Ganga 5. 90: vinca la partitocrazia!

**CARMINE PATARINO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che un cambiamento di regole non ha senso nel sistema partitocratico: dichiara pertanto la propria astensione dal voto.

**TEODORO BUONTEMPO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea l'incoerenza del gruppo del PSI, che — con la complicità dell'onorevole Segni — ha presentato un emendamento tendente ad impedire l'elezione diretta del sindaco (*Applausi*).

**GUGLIELMO ROSITANI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che il tentativo dei gruppi del PDS e del PSI è un vero attentato alla libertà del popolo italiano.

**ANTONIO PARLATO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che in un quadro di partitocratica stabilità l'emendamento La Ganga 5. 90 meriti attenzione: per questo dichiara voto favorevole (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**FRANCESCO MARENCO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, deplora che tale dissenso debba venire motivato in un

tempo manifestamente inadeguato. Dichiara la propria astensione dal voto (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**IGNAZIO LA RUSSA**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole su un emendamento necessario alla coerenza di un testo redatto al servizio della partitocrazia.

**GASTONE PARIGI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, annunzia la propria subitanea conversione alla partitocrazia (*Applausi dei deputati Conti e Ignazio La Russa*). Dichiara quindi voto favorevole (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**ALESSIO BUTTI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene troppo ingenua la posizione libertaria espressa dal collega Nania: è intollerabile l'esigenza di un candidato alla carica di sindaco che sia libero di non intrattenere commercio con la partitocrazia (*Congratulazioni*).

**NINO SOSPIRI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva come anche il testo della Commissione sia uno squallido ritorno al più vieto sistema partitocratico: volendo restare estraneo a tale giuoco, dichiara la propria astensione dal voto.

**ADRIANA POLI BORTONE**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che il collegamento obbligatorio fra candidati e liste giovi ai cittadini consentendo loro di riconoscere gli esponenti del sistema dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PAOLO AGOSTINACCHIO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole, per sottolineare la natura scandalosa del testo in esame.

**UGO MARTINAT**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene positivo, a fini di chiarezza, garantire il collegamento organico ai partiti dei futuri sin-



daci candidati all'arresto per le note pratiche di corruzione. *(Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

CARLO TASSI, parlando in dissenso dal suo gruppo, si appella alla coscienza individuale dei colleghi affinché non tradiscano il mandato ricevuto dagli elettori, pur essendo certo di restare inascoltato.

MARCO CELLAI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rende con ciò omaggio alla grande voglia di partitocrazia rappresentata dall'emendamento La Ganga 5. 90.

STELIO DE CAROLIS, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che il provvedimento in esame, nonostante l'impegno profuso, produrrà risultati sostanzialmente negativi. Se mancherà il suo voto contrario, esso sarà certamente riequilibrato da quello che si accinge ad esprimere il collega Segni *(Applausi di deputati del gruppo repubblicano).*

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Savino 5. 87, fino alla parola: « dichiara », e sugli emendamenti La Ganga 5. 90, Recchia 5. 88 e Raffaelli 5. 89 sostanzialmente identici, nella formulazione dell'emendamento La Ganga 5. 90.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	465
Maggioranza .....	233
Voti favorevoli .....	287
Voti contrari .....	178

*(La Camera approva — Proteste dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale).*

NICOLA SAVINO ritira la restante parte del suo emendamento 5. 87 richiamando l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità — sopravvenuta a seguito dell'approvazione dei precedenti emenda-

menti — di coordinare i successivi commi dell'articolo 5: in particolare è necessario riconsiderare il meccanismo del ballottaggio, da impennare sulle liste e non più sui candidati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Segni 5. 92, avvertendo che la sua eventuale reiezione determinerebbe la preclusione degli identici emendamenti Maroni 5. 101 e Segni 5. 102, nonché degli emendamenti Maroni 5. 103, 5. 104 e Segni 5. 157.

MAURO GUERRA dichiara voto contrario sull'emendamento, che delinea un collegamento con un'unica lista, favorendo pertanto un disegno fortemente maggioritario.

Un ceto politico privo del sostegno della maggioranza del paese cerca di garantirsi ugualmente la possibilità di governare.

La Camera deve saper affrontare con una adeguata riflessione temi così delicati per il futuro democratico del paese, come ha già dimostrato di poter fare respingendo l'emendamento che tendeva ad innalzare il limite per l'adozione del sistema maggioritario ai comuni sino a 20 mila abitanti *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e dei deputati Passigli e De Carolis).*

OTTAVIO LAVAGGI dichiara voto favorevole auspicando che, ove non si voglia davvero introdurre il sistema maggioritario nei comuni, si dia definitivamente la parola al popolo affinché si pronunzi sui quesiti referendari, senza continuare ad insistere nell'esame di una legge che evidentemente non riflette la volontà popolare *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

CARLO TASSI, parlando per un richiamo al regolamento, non comprende la ragione della preannunziata preclusione di emendamenti che conseguirebbe all'eventuale reiezione dell'emendamento Segni 5. 92. Ciò sia per il tenore letterale dell'emendamento medesimo, sia per l'or-

dine delle votazioni, da fissare ai sensi dell'articolo 87, comma 3, del regolamento si da evitare qualsiasi non necessaria e antidemocratica preclusione.

**PRESIDENTE** fa presente che, quando si giungerà alle votazioni degli emendamenti su cui verte il richiamo sollevato dall'onorevole Tassi, si potrà constatare — qualora venga respinto l'emendamento Segni 5. 92 — che si rischierebbe di tornare su questione già decisa. Non si verificherà pertanto alcun atto antidemocratico. Assicura che la Presidenza porrà estrema attenzione nell'evitare di dichiarare la preclusione di emendamenti se non per ragioni strettamente conseguenziali alle votazioni effettuate.

**LUIGI ROSSI** dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord per confermare la loro contrarietà ad ogni tentativo di restaurare la partitocrazia (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e repubblicano*).

**MARIOTTO SEGNI** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 92; è necessario chiedersi ora se si vuole una semplificazione degli schieramenti politici o il mantenimento della frammentazione presente sia a livello centrale che locale. Quello in esame ed i successivi emendamenti sono i più significativi: rigettarli significa rifiutare l'aspetto più innovativo della disciplina che si va elaborando.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Segni 5. 92.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	481
Maggioranza .....	241
Voti favorevoli .....	158
Voti contrari .....	323

*(La Camera respinge — Commenti).*

**LUIGI ROSSI** raccomanda l'approvazione dell'emendamento Maroni 5. 93, inteso a sopprimere un inciso che conferma come la proposta di legge sia funzionale alla partitocrazia.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 5. 93.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	469
Votanti .....	460
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	231
Voti favorevoli .....	106
Voti contrari .....	354

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 164 della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	470
Votanti .....	428
Astenuti .....	42
Maggioranza .....	215
Voti favorevoli .....	310
Voti contrari .....	118

*(La Camera approva).*

Con riferimento al comma 3, sono stati presentati numerosi emendamenti tendenti ad introdurre la previsione di schede separate per l'elezione del sindaco e del consiglio. Si tratta degli emendamenti Mastrantuono 5. 168 (per la parte che sostituisce il comma 3), Tatarella 5. 10, Nania 5. 96, Piscitello 5. 97, Novelli 5. 56, Battaglia Adolfo 5. 57, Maroni 5. 99 e Tatarella 5. 11.

A fini di economia e chiarezza delle votazioni ritiene opportuno che, votati gli emendamenti soppressivi del comma 3, ove questi siano respinti si proceda, come

convenuto all'unanimità nella Conferenza dei presidenti di gruppo, ad una preliminare votazione del principio come emendato nel primo emendamento interessato (Mastrantuono 5. 168): « La scheda per l'elezione del sindaco è distinta da quella utilizzata per l'elezione del consiglio ».

Se la Camera respingerà tale principio, si intenderanno respinti tutti gli emendamenti che lo contengono; se lo approverà, si procederà alla votazione degli emendamenti citati a partire dall'emendamento Tatarella 5. 10, salvi gli assorbimenti e le preclusioni che ne discenderanno e che verranno definiti a tempo debito.

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Brunetti 5. 94 e Maroni 5. 95.

DOMENICO NANIA dichiara voto favorevole sugli emendamenti soppressivi del comma 3 del testo in esame, ennesimo capolavoro della partitocrazia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

LUIGI ROSSI osserva che il collegamento tra sindaco e consiglio è un tema caro alla partitocrazia. Dichiara quindi voto favorevole sugli identici emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARIO BRUNETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 94.

La contrarietà del gruppo di rifondazione comunista all'impiego della doppia scheda consegue alla convinzione che questo apra la via ad una concentrazione antidemocratica di poteri nelle mani di un singolo, e rafforzi il sistema partitico separando la designazione del sindaco dalle scelte di programma dichiarate dalle diverse liste.

Per di più, questo principio di personalizzazione è contraddittorio rispetto al sistema previsto per i rapporti tra sindaco e consiglio comunale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE ricorda che la Presidenza assegna il termine di un minuto per gli interventi in dissenso dal gruppo di appartenenza; fa tuttavia presente all'onorevole Tatarella, presidente del gruppo del MSI-destra nazionale, che la Presidenza dovrà considerare lo squilibrio conseguente alle numerose iscrizioni di deputati appartenenti al suo gruppo in dissenso dal medesimo: a tali dichiarazioni finisce infatti per essere attribuito un tempo ben maggiore di quello riservato al collega che esprime la posizione ufficiale del gruppo (*Commenti del deputato Tassi*).

MASSIMO MASSANO, parlando in dissenso dal suo gruppo, pur in piena aderenza alla volontà di rinnovamento del sistema espresso dal paese e dal suo gruppo e pur contrario alla partitocrazia, dichiara il suo voto contrario.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario: è necessario incoraggiare la partitocrazia ad esporre il suo vero volto.

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara il suo voto contrario: ciò è opportuno constatandosi che, in realtà, la logica che predomina è quella di mantenere il sistema come è (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, sconcertato dall'atteggiamento del gruppo del PDS, dichiara la sua astensione dal voto in segno di indignazione nei confronti di quei gruppi che hanno già consentito sul principio della doppia scheda per la Sicilia e la negano oggi per il resto del paese (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GUGLIELMO ROSITANI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario: occorre garantire alla partitocrazia la possibilità di consumare fino in fondo il suo attentato alla democrazia italiana.

**ANTONIO PARLATO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che una sola scheda comporterà un enorme risparmio economico; dichiara pertanto voto contrario (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**FRANCESCO MARENCO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario per dare concreta dimostrazione del fatto che in quest'aula si tradiscono le aspettative del popolo italiano.

**IGNAZIO LA RUSSA**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

**ALESSIO BUTTI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**NINO SOSPIRI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

**ADRIANA POLI BORTONE**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

**PAOLO AGOSTINACCHIO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Brunetti 5. 94 e Maroni 5. 95, volti a legittimare una classe politica delegittimata.

**MASSIMO ABBATANGELO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sugli identici emendamenti, che non realizzano alcuna riforma.

**CARLO TASSI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario, esprimendo contrarietà ad ogni metodo e sistema gattopardesco.

**MARCO CELLAI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che la doppia scheda rischierebbe di dare qualche credibilità al provvedimento in esame (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*): per questo concorda pienamente con gli alfiери della partitocrazia.

**FRANCESCO D'ONOFRIO** sottolinea che lo spirito del provvedimento in esame tende all'aggregazione di una proposta politica connessa alla persona di un candidato. Per i comuni di popolazione fino a 10 mila abitanti si è adottato un sistema che prevede l'obbligatorio collegamento fra liste e candidature alla carica di sindaco. L'interna coerenza del provvedimento comporta l'adozione del sistema della scheda unica con votazione disgiunta per i comuni con popolazione superiore; il comma 3 dell'articolo 5 consente la scelta di una lista e il voto per un candidato a sindaco diverso da quello collegato alla lista prescelta; consente altresì di votare solo per l'elezione del sindaco, senza scegliere alcuna lista.

Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC sugli identici emendamenti Brunetti 5. 94 e Maroni 5. 95, e preannunzia analogo voto sui successivi emendamenti modificativi del comma 3 (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

**DIEGO NOVELLI** chiede se l'interpretazione fornita or ora dall'onorevole D'Onofrio corrisponda a quella del relatore per la maggioranza; denuncia l'incongrua previsione per cui il voto ad un simbolo di partito si trasferisce automaticamente al sindaco, mentre non è previsto lo stesso automatismo per il caso contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

**ADRIANO CIAFFI**, Relatore per la maggioranza, parlando per una precisazione, concorda con l'interpretazione del comma 3 data dall'onorevole D'Onofrio.

**GASTONE PARIGI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea l'apprezzabile contenuto truffaldino del comma 3; dichiara pertanto voto contrario.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico,

sugli identici emendamenti Brunetti 5. 94 e Maroni 5. 95.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	427
Maggioranza .....	214
Voti favorevoli .....	137
Voti contrari .....	290

*(La Camera respinge).*

Passa alle dichiarazioni di voto sul principio della distinzione fra la scheda per l'elezione del sindaco e la scheda per l'elezione del consiglio comunale, quale risulta dal primo capoverso dell'emendamento Mastrantuono 5. 168, previsto dal gruppo di emendamenti ricordati in precedenza.

FRANCESCO GIULIARI sottolinea l'opportunità di un esame congiunto degli emendamenti relativi ad un punto così qualificante per il provvedimento.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Il dibattito sulla scheda singola o plurima è stato risolto dalla Commissione in modo da privilegiare con un premio di maggioranza, e quindi prescindendo dal voto dell'elettore, l'omogeneità fra sindaco e consiglio. Ciò tuttavia non garantisce la stabilità del governo locale: venuto meno il meccanismo della sfiducia costruttiva, un'eventuale contrapposizione fra i due organi comporterebbe anzi il necessario ricorso agli elettori.

Occorre stabilire diversi meccanismi di collegamento fra sindaco e consiglio comunale, prevedendo che la loro elezione avvenga mediante schede distinte *(Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, federalista europeo e del movimento per la democrazia: la Rete).*

MARIO BRUNETTI dichiara voto contrario.

NANDO DALLA CHIESA rileva l'importanza della questione, dirimente circa il peso che dovrà essere attribuito ai partiti nelle scelte di governo. Deboli appaiono le argomentazioni addotte contro il sistema della doppia scheda: il rischio di maggioranze difformi può evitarsi attraverso una selezione rigorosa dei candidati a sindaco; l'indebolimento delle funzioni del consiglio comunale non è certo conseguenza di una scelta diretta operata democraticamente dagli elettori, né del personalismo che viene impropriamente attribuito a tale sistema, ma del predominio partitico che ha imperversato sino ad ora. Per questo, dichiara voto favorevole *(Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi).*

BRUNO LANDI sottolinea la connessione fra la questione della scheda e quella del collegamento tra la candidatura a sindaco e le liste: sarebbe ora contraddittorio, dopo essersi espressi favorevolmente al collegamento, scegliere il sistema della doppia scheda.

La figura autocratica di un sindaco separato da una lista e da un programma non sembra appartenere alla tradizione dei paesi democratici.

Dichiara dunque voto contrario *(Commenti del deputato Boato).*

SERGIO CASTELLANETA, sottolineando il consenso del gruppo della lega nord sul principio della doppia scheda, rileva che il comma 6 previsto dall'emendamento Mastrantuono 5. 168 rafforza il ruolo della partitocrazia: il provvedimento in esame costituisce un'ennesima truffa ai danni dei cittadini.

Ma la lega nord continuerà nel paese la battaglia per far sì che i sindaci possano essere veramente espressione dei cittadini ed operare per il benessere di questi.

Nell'esprimere contrarietà sull'emendamento Mastrantuono 5. 168, dichiara voto favorevole sul solo comma 3 dello stesso *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

ENZO BIANCO osserva che il principio dell'unica scheda e dell'unico voto non risponde all'esigenza di rinnovamento cui il presente provvedimento deve far fronte. La doppia scheda consente ai cittadini una piena libertà di scelta nell'elezione diretta del sindaco: dichiara dunque voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano, liberale e dei verdi*).

EGIDIO STERPA dichiara voto favorevole, ricordando comunque ai colleghi del gruppo della DC che la riezione di tutti gli emendamenti delle opposizioni non sarà positivamente valutata dall'opinione pubblica, quando essa comprenderà che il provvedimento non realizza l'elezione diretta del sindaco (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale e repubblicano*).

ELIO VITO dichiara voto favorevole, poiché solo in questo modo si potrà realizzare l'elezione diretta del sindaco, che il testo in esame mira ad eludere (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e dei verdi*).

DOMENICO NANIA dichiara voto favorevole, visto che il criterio della doppia scheda è senz'altro condivisibile. A tale riguardo la posizione assunta dai gruppi della DC e del PDS è incomprensibile, anche in relazione alla scelta compiuta in Sicilia nel senso della doppia scheda (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GUIDO BODRATO sottolinea la rilevanza della riforma in esame sul rapporto tra sindaco e consiglio comunale. L'elezione diretta del primo e la scelta della giunta da parte di questo concentrano in esso la massima parte dei poteri. A fronte di tale conseguenza, le dispute sul modo di elezione passano in secondo piano. Ma una procedura che collegasse più strettamente l'elezione del sindaco con quella della giunta o della sua maggioranza comporterebbe un grave svuotamento di competenze e di significato a danno del consiglio comunale.

Per questo, ritenendo che la proposta elaborata dalla Commissione rappresenti la via più equilibrata, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della DC*).

MASSIMO D'ALEMA osserva che occorre anzitutto eliminare forzate contrapposizioni sull'unica e la doppia scheda: il provvedimento è estremamente innovativo — se ne prenda atto — ma è necessario a questo punto stabilire in quale senso debba dirigersi il cambiamento.

L'elezione separata del sindaco, scelta di tipo presidenzialista, non si concilia con un sistema maggioritario per l'elezione del consiglio comunale. V'è il rischio di una frantumazione e di una lacerazione del sistema: e allora si scelga un processo di ricomposizione che metta a confronto blocchi di forze e candidati alla carica di sindaco come *leader* di possibili maggioranze di governo, secondo gli indirizzi prevalenti in Europa (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e del PSI — Commenti del deputato Servello*).

ANDREA BORRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene preferibile tenere distinto il voto per il sindaco da quello per il consiglio comunale, in quanto il primo dovrà essere *leader* di un'amministrazione e non di una maggioranza: dichiara pertanto voto favorevole (*Applausi*).

GIULIO CONTI, parlando a nome dei sedici colleghi del suo gruppo dissenzienti, sottolinea la necessità che alcuni gruppi rivedano la loro posizione sul punto in esame, anche alla luce del senso di responsabilità dimostrato da alcuni dei colleghi intervenuti per dichiarazione di voto: è il caso, fra gli altri, degli onorevoli Nando Dalla Chiesa e, da ultimo, Borri.

Invita pertanto i colleghi, in particolare quelli del gruppo della DC, a riconsiderare il loro orientamento sulla questione della scheda doppia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul principio della distinzione tra la scheda per l'elezione del sindaco e la scheda per l'elezione del consiglio comunale, di cui al punto 3 dell'emendamento Mastrantuono 5. 168.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	503
Votanti .....	502
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	252
Voti favorevoli .....	191
Voti contrari .....	311

*(La Camera respinge).*

Si intendono così respinti anche gli emendamenti Tatarella 5. 10, Nania 5. 96, Piscitello 5. 97, Novelli 5. 56, Battaglia Adolfo 5. 57, Maroni 5. 99 e Tatarella 5. 11.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento La Ganga 5. 98.

**GIUSEPPE LA GANGA** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 98: l'elezione diretta del sindaco non deve implicare la scelta di una persona avulsa da maggioranze e programmi. Per questo il suo emendamento propone un sistema chiaro per collegare l'elezione di sindaco e consiglio, evitando i rischi di personalizzazione eccessiva e le possibili discrasie fra i due organi. Previene altresì lo svuotamento dei poteri del consiglio comunale.

È intento del gruppo del PSI promuovere un rinnovamento della politica, salvaguardando l'aggregazione intorno a programmi e schieramenti, secondo principi democratici di alternanza e di trasparenza (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI — Commenti del deputato Tassi*).

**FRANCESCO D'ONOFRIO** rileva la necessità di un'equilibrata risposta ad esigenze potenzialmente confliggenti: a questo fine, il modello di riferimento, tale da

salvaguardare le ragioni delle minoranze, è quello di un sistema neoparlamentare. L'emendamento La Ganga 5. 98 tende a chiudere ogni spiraglio di cambiamento, proponendo un voto bloccato che contrasta con gli orientamenti espressi dall'opinione pubblica e rappresentati in quest'aula. Pur senza intenti di contrapposizione e di scontro, deve quindi dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

**ENZO BIANCO** osserva che l'emendamento La Ganga 5. 98 tradisce la libertà di scelta dell'elettore: il testo della Commissione consente invece all'elettore un seppur minimo margine di scelta. Di qui il suo voto contrario (*Applausi*).

**FRANCO BASSANINI** osserva che sono necessarie scelte coerenti con quelle finora adottate dall'Assemblea: garantire cioè agli elettori la scelta del sindaco e, unitamente, quella di un programma e di una maggioranza; la previsione del voto disgiunto per sindaco e maggioranza, d'altro canto, rischia di mantenere in vita il sistema proporzionale, seppure in margini ridottissimi e in casi eccezionali, e dunque non elimina il rischio che il referendum sia trasferito sulla nuova legge e svolto in condizioni di grande confusione. Dichiarò pertanto voto favorevole sull'emendamento La Ganga 5. 98 (*Applausi*).

**MARCO BOATO** dichiara il dissenso dei deputati del gruppo dei verdi dalle posizioni espresse dagli onorevoli La Ganga e Bassanini. Non ritiene affatto che il referendum possa trasferirsi sulla presente legge; d'altronde, la Camera non potrebbe certo dire di aver votato un provvedimento che prevede l'elezione diretta del sindaco qualora fosse approvato l'emendamento La Ganga 5. 98: i gruppi del PSI e del PDS dovrebbero avere il coraggio di dire che sono contro l'elezione diretta del sindaco (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, repubblicano e del movimento per la democrazia: la Rete*).

**IGNAZIO LA RUSSA** dichiara voto contrario sull'emendamento La Ganga 5. 98, che ancora una volta evidenzia un comportamento gattopardesco a vantaggio del sistema partitocratico e una totale chiusura ad ogni rinnovamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**ELIO VITO** dichiara voto contrario sull'emendamento La Ganga 5. 98, che evidenzia grande confusione ed ipocrisia mentre è priva i cittadini delle doverose garanzie (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

**NANDO DALLA CHIESA** dichiara voto contrario sull'emendamento La Ganga 5. 98, che penalizza i cittadini non garantendo loro la reale possibilità di scegliere il proprio sindaco (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, repubblicano, dei verdi e federalista europeo*).

**LUIGI ROSSI** dichiara voto contrario sull'emendamento La Ganga 5. 98, che non consente al sindaco di svolgere le sue funzioni svincolato dal sistema dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e del deputato Biondi*).

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Ganga 5. 98.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	476
Maggioranza .....	239
Voti favorevoli .....	191
Voti contrari .....	285

(*La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della DC, della lega nord, del MSI-destra nazionale, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete — Commenti del deputato Tassi*).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 5. 100.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	465
Maggioranza .....	233
Voti favorevoli .....	99
Voti contrari .....	366

(*La Camera respinge*).

Ricorda che gli identici emendamenti Maroni 5. 101 e Segni 5. 102 nonché gli emendamenti Maroni 5. 103 e 5. 104 sono preclusi.

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 5. 105.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	452
Votanti .....	451
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	226
Voti favorevoli .....	81
Voti contrari .....	370

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 5. 106.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	450
Votanti .....	449
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	225
Voti favorevoli .....	83
Voti contrari .....	366

(*La Camera respinge*).



Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 5. 107.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	453
Maggioranza .....	227
Voti favorevoli .....	90
Voti contrari .....	363

*(La Camera respinge).*

Dichiara precluso a seguito delle precedenti votazioni l'emendamento Nania 5. 108.

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 5. 14.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	449
Votanti .....	443
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	222
Voti favorevoli .....	70
Voti contrari .....	373

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 5. 15.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	428
Maggioranza .....	215
Voti favorevoli .....	75
Voti contrari .....	353

*(La Camera respinge).*

ANTONIO PATUELLI, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che la Presidenza ha erroneamente richiamato un parere contrario del Governo su-

gli emendamenti testé citati, laddove il Governo ha chiarito di rimettersi all'Assemblea.

PRESIDENTE conferma che il Governo ha dichiarato di rimettersi all'Assemblea su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5: pertanto, se ha dato diversa indicazione nell'introdurre le votazioni è stato per mera inavvertenza.

Constata l'assenza del deputato Savino: s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 5. 109.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che gli identici emendamenti Bassanini 5. 110 e Raffaelli 5. 111 risulterebbero preclusi dalla reiezione dell'emendamento La Ganga 5. 98.

ADRIANO CIAFFI, Relatore per la maggioranza, concorda.

PRESIDENTE ritiene che, se non vi sono obiezioni, possono considerarsi preclusi gli identici emendamenti Bassanini 5. 110 e Raffaelli 5. 111.

*(Così rimane stabilito).*

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Vito Elio 5. 17.

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 17, che esplicita l'interpretazione precedentemente data dall'onorevole D'Onofrio ed accolta dal relatore per la maggioranza in ordine alla sostanza del comma 3. Ritiene pertanto che l'onorevole Ciaffi dovrebbe modificare il parere negativo precedentemente espresso.

DIEGO NOVELLI osserva che nei suoi interventi l'onorevole D'Onofrio ha proposto una tesi per esprimere dissenso sulla doppia scheda e l'ha poi ribaltata per sostenere il doppio voto su un'unica scheda.

L'emendamento Vito Elio 5. 17 risponde in pieno alla concezione giuridico-filosofica dell'onorevole D'Onofrio, condi-

visa dal relatore per la maggioranza: non si capisce perché questi esprima dunque parere contrario su questo emendamento che ha, se non altro, il pregio di fare chiarezza (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

BRUNO LANDI dichiara voto contrario sull'emendamento Vito Elio 5. 17, che finirebbe per reintrodurre il principio della votazione separata tra sindaco e consiglio.

DOMENICO NANIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Vito Elio 5. 17, che colma una lacuna e viene incontro all'esigenza di chiarezza dei cittadini.

ENZO BIANCO dichiara voto favorevole sull'emendamento Vito Elio 5. 17, che rende esplicita in forma ineccepibile l'interpretazione data dal relatore per la maggioranza alle norme del comma 3.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi: ritenendo per altro che il contenuto dell'emendamento equivalga al testo della Commissione, chiede che il relatore per la maggioranza precisi il suo pensiero in proposito e circa le conseguenze di un'eventuale reiezione dell'emendamento medesimo.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza giudica gli emendamenti Vito Elio 5. 17 e Segni 5. 113 sostanzialmente identici, e ritiene pertanto di poterli porre in votazione congiuntamente.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che l'emendamento Segni 5. 113 tende ad affermare il principio secondo cui un voto dato al solo candidato sindaco non ha carattere espansivo rispetto alle eventuali liste collegate. Diversa formulazione ha l'emendamento Vito Elio 5. 17: nel ribadire il parere contrario su entrambi, chiede che la Presidenza li ponga in votazione separatamente.

PRESIDENTE vi acconsente, precisando che l'eventuale reiezione dell'emendamento Vito Elio 5. 17 non precluderebbe il successivo emendamento Segni 5. 113.

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 17.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	429
Maggioranza .....	215
Voti favorevoli .....	151
Voti contrari .....	278

(*La Camera respinge*).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Nania 5. 112.

DOMENICO NANIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 112, tendente a consentire, specularmente, all'elettore di votare per il candidato sindaco e non per la lista collegata, e viceversa.

MASSIMO ABBATANGELO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara anch'egli voto contrario: il testo della Commissione è già confuso e intricato e favorisce la partitocrazia. È dunque opportuno lasciarlo com'è! (*Applausi del deputato Tassi*).

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, non può condividere le considerazioni del collega Nania.

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea la contraddizione ed il trasformismo di alcuni gruppi: il provvedimento in esame è liberticida!

DIEGO NOVELLI osserva che l'emendamento Nania 5. 112 mira a risolvere una palese contraddizione del testo della

Commissione: non è chiaro infatti per quale ragione non sia previsto che il voto per un candidato a sindaco si estenda alla relativa lista anche in mancanza di un'indicazione dell'elettore in tal senso.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, fa presente che un emendamento in base al quale il voto per il sindaco si sarebbe esteso alle liste è stato respinto, come risulta dagli atti della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 5. 112.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	402
Maggioranza .....	202
Voti favorevoli .....	78
Voti contrari .....	324

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Segni 5. 113.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	404
Maggioranza .....	203
Voti favorevoli .....	119
Voti contrari .....	285

*(La Camera respinge).*

Dichiara precluso a seguito di precedenti votazioni l'emendamento Nania 5. 114.

Rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 20 gennaio 1993, alle 9:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

OCCHETTO ed altri; ZANONE ed altri; FINI ed altri; SEGNI ed altri; NOVELLI; PANNELLA ed altri; CIAFFI ed altri; MUNDO ed altri; LA GANGA ed altri; TISCAR ed altri; PATRIA ed altri; BOSSI ed altri; BOATO ed altri; LA MALFA ed altri; SIGNORILE; MENSORIO; FERRI ed altri; MASTRANTUONO; TASSI: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

— *Relatori:* Ciaffi, per la maggioranza; Brunetti e Tassi, di minoranza.

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 471, recante interventi urgenti nelle zone delle regioni Liguria e Toscana colpite da eccezionali avversità atmosferiche (1992).

— *Relatore:* Giuseppe Serra.

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (2058).

— *Relatore:* Tiscar.

**La seduta termina alle 20,45.**

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

**SMA11-119  
Lire 1000**